

16 ottobre 2017, ore 17.30

c/o Urban Center Metropolitan - Piazza Palazzo di Città 8f

## **CASE**

### **Tra spazi vuoti e eccesso di proprietà**

*L'espansione globale della proprietà della casa, che incede ovunque attraverso il doppio binario dell'offerta residenziale privata e del sostegno pubblico all'acquisto dell'immobile di residenza, sia per alloggi che erano stati pubblici in precedenza che per quelli di nuova costruzione, si affianca a due importanti fenomeni.*

*Il primo riguarda la diffusione, in una fascia di popolazione privilegiata e numericamente elevata, di proprietà di seconde, terze o quarte case: case al mare, case in montagna, case in campagna. Ma non solo. Spesso l'acquisto d'immobili è visto come una forma di investimento finanziario, che si traduce, particolarmente in aree urbane, in alloggi non utilizzati.*

*Il secondo, strettamente correlato al primo, è riferito alla fascia di popolazione opposta, più fragile, per cui la casa assume valore solo nella sua capacità di soddisfare un bisogno abitativo, in termini di consumo. Per individui e famiglie in questa condizione, non sono infrequenti problemi di deprivazione, come umidità, riscaldamento inadeguato, sovraffollamento, difficoltà a sostenere le spese per la casa.*

*Questi due fenomeni sono il riflesso di un processo di lungo periodo di polarizzazione delle condizioni abitative. La distanza tra la fascia più avvantaggiata e quella meno è andata aumentando, con un'erosione delle situazioni intermedie sempre più evidente. A questo scenario hanno contribuito diversi fattori di carattere economico e sociale ma anche una lunga durata di scelte politiche coerenti almeno a partire dal secondo Dopoguerra: queste, in una prima fase, hanno spinto all'acquisto della casa pur garantendo produzione di casa pubblica, per poi, successivamente, arrestare l'investimento pubblico e consentire una progressiva finanziarizzazione delle famiglie cui era rimasto, sostanzialmente, il solo canale privato per dotarsi di un'abitazione.*

*Questo lungo processo storico, in seguito alla recente crisi finanziaria globale, sembra aver irrigidito la polarizzazione e sta generando molteplici fronti di nuove disuguaglianze: case vuote e liste per alloggi popolari in crescita, accumulazione di immobili nella 'pancia' delle famiglie in una situazione di grave crisi di liquidità, progressivo aumento di prodotti finanziari per il mercato abitativo e incertezza nelle politiche fiscali.*

*Le domande dalle quali partire sono dunque: Come si può rispondere a questa polarizzazione? Come si colloca il sistema torinese in questo ambito? In che modo le politiche possono relazionarsi con questa condizione?*

Seminario a cura di Marianna Filandri, Manuela Olagnero e Giovanni Semi (Dipartimento di Culture, Politiche e Società dell'Università degli Studi di Torino) organizzato in occasione della Settimana della Sociologia.